

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 17.08.2008

Ecologia

Blocchi di ghiaccio e blocchi di merda

Muro del pianto

Morti Bianche: "Veleni dal cielo"

L'assicurazione a favore dei datori di lavoro

I mantenuti autonomi

La scelta dell'aldilà

Il manganello contro la Polizia

Politica

Comunicato politico numero quindici

Editoriale

MAGARI FOSSE SOLO ACQUA ALLA GOLA



...BASTEREBBE DARLA A BERE
COME SEMPRE

Il doppio misto di Badminton e l'hockey su prato, il tennis e il calcio dei dilettanti Nadal e Ronaldinho. Lo spirito olimpico è sempre con noi. Quando si accende la torcia scoppia la pace nel mondo. La Georgia voleva imporla all'Ossezia, ma la Russia ha preteso, subito dopo, di esportarla in Georgia. Il Tibet e lo Xinjiang sono pacificati. Come l'Iraq, la Cecenia, l'Afghanistan. In lista di attesa ci sono l'Ucraina e Taiwan. I generali russi non escludono missioni di pace con il lancio di bombe nucleari in Polonia e Israele non vede l'ora di farlo in Iran. Vis pacem para bellum. Se vuoi la pace prepara la guerra. I Governi sono tutti pacifisti perché tutti preparano la guerra. In tempo di pace per preservare la pace. In tempo di guerra per imporre la pace. Hiroshima e Nagasaki hanno fatto scoppiare la pace alla fine della seconda guerra mondiale. Perché non ripetere quella felice esperienza? Una piccola atomica bianca al posto delle colombe. Bush, Putin e Hu Jintao hanno in progetto le Guerre Olimpiche. Chi vince prende tutto. Petrolio, grano, riso, commercio mondiale. Un po' di schiave e schiavi sessuali tra i sopravvissuti. In nome della pace eterna. Prima che i Giochi siano fatti, leggete la Settimana. La pace, dopo, non sarà più con voi.

Beppe Grillo

L'assicurazione a favore dei datori di lavoro

Muro del pianto

10.08.2008



Nel libro "Morti Bianche" di Samanta Di Persio, acquistabile a prezzo libero sul blog, ho scritto nella prefazione che i morti sul lavoro di oggi sono ancora fortunati. I familiari, se va bene, qualcosa ottengono di risarcimento. Poco, quasi niente, ma qualcosa. Domani dovranno pagare loro il datore di lavoro. Se il parente si è schiantato su una betoniera, dovranno comprarne una nuova. Se è morto in un incendio, i danni andranno risarciti. E così via. Per lavorare ci vorrà l'assicurazione obbligatoria a favore del datore di lavoro. Del Papa della Umbria Olii vuole 36 milioni di euro dalle famiglie delle vittime per i danni subiti dalla sua azienda nell'eplosione. Mi aspettavo una presa di posizione della Confindustria, un richiamo alla decenza da parte della Marcegaglia, almeno per salvare le forme. Invece Confindustria esprime tutto il suo appoggio a Del Papa. Il motivo è chiaro, se ci riesce lui, lo possono fare anche tutti gli altri industriali. Cadavere sul lavoro non olet. Del Papa è un'apripista. Gli altri degli avvoltoi.

Decisa presa di posizione da parte di Confindustria Perugia sul disastro alla Umbria Olii. L'associazione degli industriali è intervenuta sul caso Del Papa con un comunicato stampa: "La Umbria Olii di Campello sul Clitunno rappresenta una realtà aziendale importante per il territorio di Spoleto, una realtà che fino al 2006 era leader in Europa per la raffinazione di olio di oliva per uso alimentare. Per questo motivo Confindustria Perugia fa appello al senso di responsabilità di tutti perché non sia vanificato lo sforzo in cui l'imprenditore è impegnato per riportare l'azienda ai vertici del suo settore. Le recenti critiche, provenienti da più parti, riguardo alla linea difensiva adottata dal presidente Giorgio del Papa confermano ed amplificano l'ingiusto processo mediatico

che praticamente ha già condotto alla sua condanna senza appello. In questo clima, Confindustria Perugia - pur comprendendo profondamente il dolore e le ragioni dei familiari delle vittime del tragico incidente - vuole essere partecipe delle vicende e del futuro della Umbria Olii. Se Del Papa, nell'esercizio delle sue funzioni di Presidente, ha commesso errori o violazioni delle norme, queste responsabilità dovranno essere accertate esclusivamente dagli organi competenti nelle sedi deputate.

Non è possibile condividere la posizione di chi sostiene che la scelta di Del Papa a difesa della sua azienda e la attività imprenditoriale stessa siano in contrasto con la cultura del popolo umbro. Del Papa, nonostante le mille difficoltà e nonostante potesse contare sull'ammissione alla Cassa integrazione, ha richiamato al lavoro tutte le maestranze che con grande impegno stanno condividendo gli sforzi dell'imprenditore. Proprio i dipendenti della Umbra Olii, in una lettera pubblica, hanno riconosciuto all'azienda un comportamento sempre corretto nei confronti dei lavoratori e del mercato, e un'attenzione particolare alla sicurezza del lavoro e alla difesa dell'ambiente per i quali sono stati fatti investimenti considerevoli. Ci sembra contraddittorio dichiarare la propria preoccupazione per le difficoltà economiche ed occupazionali dell'area di Foligno, Trevi, Spoleto e della Valnerina - come ha fatto di recente il Sindacato - e poi ostacolare in concreto il rilancio di una attività imprenditoriale che ha contribuito per lungo tempo allo sviluppo di quel comprensorio. Noi riteniamo che sia giunto il momento di dismettere gli atteggiamenti demagogici che hanno spesso caratterizzato le tante prese di posizione su questa dolorosa vicenda, nonché l'affannosa ricerca di un capro espiatorio, ferito da un evento così drammatico e luttuoso, che ha messo in grave pregiudizio la continuità aziendale. Questo clima non giova certo né alle vittime e ai loro parenti, né alla ricerca della verità. Con il pensiero sempre rivolto a chi non c'è più, il nostro auspicio è che la Comunità umbra si ritrovi unita in una azione concorde che da un lato miri a salvaguardare l'azienda ed il futuro dei suoi collaboratori, dall'altro solleciti che eventuali errori, da chiunque siano stati commessi, siano accertati, nei tempi più rapidi possibile e senza pregiudiziali, per evitare che possano ripetersi tragedie come quella accaduta a Campello".



Blocchi di ghiaccio e blocchi di merda

Ecologia

11.08.2008



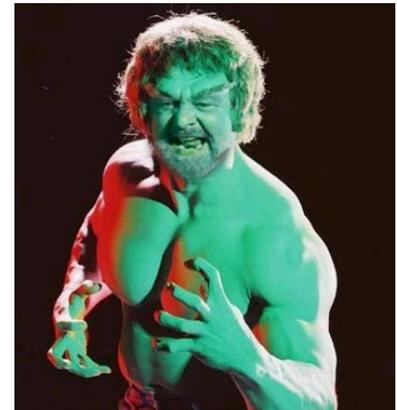
Gli orsi bianchi sono contaminati. Stanno diventando gialli. Le foche e i pinguini li avvistano da lontano e fuggono. Il giallo oro sulla neve bianca è meglio di un catarifrangente. Al Polo ci sono orsi sempre più magri che si lasciano trascinare su blocchi di ghiaccio dalla corrente. I ghiacciai si sciogliono, ma l'intero pianeta dedica le sue attenzioni alle Olimpiadi. La nostra civiltà e i ghiacciai rischiano di finire nello stesso momento. I ghiacciai del Tibet-Qinghai Plateau si stanno sciogliendo a un ritmo del 7% all'anno. Entro il 2060 potrebbero scomparire, ma già ora il flusso con cui alimentano il Fiume Giallo e lo Yangtze è diminuito insieme ai raccolti di riso e di grano. Il ghiacciaio Gangotri può scomparire entro vent'anni insieme al Gange che si trasformerebbe in un piccolo fiume stagionale. Il ghiaccio dell'Himalaya si trasforma in fiumi, i fiumi in cibo per l'India e la Cina, due nazioni sovrappopolate. Qualche miliardo di persone può morire di fame, ma a Pechino le nazioni del mondo pensano al tiro con l'arco e al nuoto sincronizzato. La razza umana è a suo modo simpatica, riesce a ballare anche sull'orlo di un vulcano durante un maremoto mentre un asteroide colpisce la Terra. Quando i ghiacci dell'Antartide si scioglieranno, e avverrà presto, forse in meno di dieci anni, il livello dei mari si alzerà di CINQUE metri. I ghiacci della Groenlandia si scioglieranno subito dopo e il livello dei mari si alzerà di altri SETTE metri. Qualunque essere umano che abiti in un posto inferiore ai DODICI metri sul mare dovrà traslocare. Uno studio dell'International Institute for Environment and Development ha stimato che il trasloco riguarderà 600 milioni di persone. Gli umani diventeranno gialli come gli orsi. Saranno trascinati negli oceani come gli orsi. Non su blocchi di ghiaccio. Che non ci sarà più. Ma su blocchi di merda.



Comunicato politico numero quindici

Politica

12.08.2008



La raccolta delle firme per un Parlamento Pulito è stata ignorata. Il V2 day per una libera informazione in un libero Stato è stato oscurato. Per il regime di Forza-DS non è mai avvenuto. I politici italiani sono meglio di quelli dell'ex-URSS. I fatti esistono SOLO se i loro media li raccontano. Qualche milione di persone è sceso in piazza in meno di un anno. Ha chiesto un futuro e ha avuto una pernacchia. Ha chiesto persone oneste in Parlamento e ha ottenuto il lodo Alfano. Ha chiesto sicurezza sul lavoro e ha i Carabinieri di La Russa nei cantieri. Una parte di italiani, quelli più informati e i più giovani. I precari, gli universitari, i disoccupati che chiedevano un cambiamento hanno avuto in cambio un vaffanculo. Insieme a disprezzo, scherno, rifiuto del confronto. Questa classe politica va rimossa in blocco. Con questi si finisce dritti in Argentina. Il debito pubblico sta esplodendo, gli alimentari sono rincarati fino al 30%. Decine di migliaia di case sono pignorate perché le famiglie non riescono più a pagare il mutuo. I corrotti sono in Parlamento insieme ai corruttori. Corrotto è anche chi non denuncia, chi tira a campare. Corrotti sono tutti i parlamentari che hanno approvato l'impunità per le alte cariche. Sono marci drento. L'economia sta bussando alla porta, quando l'aprirà troverà gli italiani in mutande e i responsabili all'estero. La Sanità è la nuova Tangentopoli. I politici vanno dove li portano i soldi. E i soldi li hanno le Regioni. Chi li gestisce sono i presidenti di destra e di sinistra. Fanno muro per evitare una Sanitopoli di dimensioni gigantesche. I giudici abruzzesi che hanno osato toccare Del Turco faranno la fine di De Magistris e della Forleo. Che fare? Il tempo dei referendum e delle leggi popolari è finito. Loro usano le firme per pulirsi il culo. E' avvenuto anche per la nuova legge elettorale. Napolitano, ex DS, ha indetto le elezioni quando avrebbe dovuto tenere il referendum. La priorità l'ha dettata Veltrusconi, non un milione di cittadini. Non chiederò più niente a questa classe politica. Per cambiare è necessario che venga sostituita dai cittadini. Da settembre sosterrò le liste civiche per le amministrative del 2009. Lancerò una campagna di informazione all'estero sulla dittatura presente nel

nostro Paese. Chiederò a chi segue il blog di partecipare a una serie di azioni immediate per cambiare la nostra realtà. Informazione, sanità, alimentari, mobilità, lavoro. Un'azione ogni mese per colpirli nel portafoglio e riprenderci il nostro Paese. Loro non molleranno mai, noi neppure. Ps. Mi segnalano un'iniziativa di raccolta fondi promossa dal blog di Stefano Montanari. Voglio informarvi che io non ho NULLA A CHE FARE con l'associazione "I Grilli ONLUS", destinataria dei contributi.



I mantenuti autonomi

Muro del pianto

13.08.2008



Quando un figlio esce di casa per affermare la sua autonomia di solito non chiede i soldi ai genitori. Se lo fa è loro discrezione darglieli. Se il figlio in questione volesse fare l'autonomo a vita alle spalle dei genitori, la situazione sarebbe imbarazzante. Una situazione speciale. Un mantenuto autonomo. Una contraddizione. O sei autonomo, o sei mantenuto. Una terza via non esiste. Chi varca i confini che separano il Piemonte e il Veneto dalla Valle d'Aosta e dalla Provincia autonoma di Trento ha l'impressione di cambiare Stato. Di entrare in Francia o in Austria. Tutto è più bello. Più ordinato, più ricco. Il merito è degli schei, dei danèe, delle palanche. Le Regioni a Statuto Speciale hanno diritto a entrate tributarie che le altre Regioni si sognano. Gli effetti benefici si vedono sul tenore di vita degli abitanti (autonomi), tranne che per la Sicilia dove c'è la trattenuta alla fonte della Mafia. Vuoi un mutuo per la casa agevolato? C'è la Regione. L'autostrada gratis? C'è la Regione. La benzina con lo sconto? C'è la Regione. In Italia alcune aree geografiche sono più uguali delle altre con i soldi delle altre. Il Friuli Venezia Giulia riceve quattro miliardi di euro all'anno. La Provincia di Bolzano tre miliardi e ottocento milioni. La Sardegna sei miliardi. La Valle d'Aosta un miliardo e trecento milioni per 125 mila abitanti. La Sicilia 11 miliardi e trecento milioni. La Provincia di Trento tre miliardi e mezzo. Se la legge è, o dovrebbe essere, uguale per tutti i cittadini italiani, lo stesso dovrebbe valere anche per il trattamento fiscale. Se nasco a Mondovì, Piemonte, devo avere gli stessi servizi di chi nasce a Arnad, Valle d'Aosta. I paesi confinanti con le Regioni del Bengodi vogliono farsi anettere, succede in Veneto e in Piemonte. I cittadini aspiranti autonomi tengono referendum consultivi. Vogliono farsi mantenere un po' anche loro. Per ogni su c'è sempre un giù e per ogni Regione a statuto speciale c'è almeno una Regione a statuto subnormale. E'quella che caccia l'euro per gli altri e ha servizi da terzo mondo.



La scelta dell'aldilà

Muro del pianto

14.08.2008



Per Ferragosto, un bel libro: "Manuale per una morte dignitosa" di André Ruellan. In un periodo di insicurezza, di degrado, di miseria alle porte bisogna guardare avanti. Non farsi prendere dallo sconforto e dalla rassegnazione. Far tesoro delle poche certezze che ci rimangono. Coltivarle con cura. Quale certezza è più sicura della morte? Perché trascurarla in vita? "La vita non è mai troppo lunga per imparare a lasciarla". La Grande Consolatrice va però aiutata. Il luogo della nostra eterna permanenza va deciso in anticipo e nei minimi dettagli. La scelta dell'aldilà non ci è ancora stata sottratta dai Governi e dalle Istituzioni. Fate la vostra puntata prima del "rien ne va plus".

"Gli aldilà sono tanti e di valore disuguale: molti di essi restano al di qua di ciò che gli si domanda, e quasi tutti implicano un'odiosa disuguaglianza tra i destini d'oltretomba. Usiamo il termine "odiosa" perché le ragioni di arrivare a un qualunque paradiso si fondano su delle convenzioni e variano a seconda della religione professata. In quest'ottica, certe disavventure sono da temere. Prendiamo, ad esempio, il caso di un cristiano che ha trascorso l'intera esistenza nella rigida osservanza del comandamento "Non uccidere", e che, al momento della sua morte rimane vittima di un errore di orientamento e viene mandato nell'aldilà dei Vichinghi. Una volta lì, non avrà alcuna chance di entrare nel Walhalla, luogo riservato ai guerrieri, e perciò si vedrà respinto nell'Hel, che offre un soggiorno decisamente poco piacevole. D'altro canto, invece, quando tale arbitraria disuguaglianza non esiste, ci si trova di fronte a un livellamento dei più preoccupanti: l'Aralu mesopotamico accoglie tutti i morti indistintamente, a prescindere dalle loro virtù, ma, una volta lì, essi passano il tempo a mangiar polvere e a battere i denti nell'oscurità. Vale a dire che, di primo acchito, la scelta non è facile. Nel frattempo, però, qualora la preparazione del decesso non sia stata trascurata, si sarà comunque cercato di conoscere dei morti influenti. Questo metodo è quello che offre maggiori garanzie di sicurezza, ed è l'unica vera speranza cui possiamo appigliarci se pensiamo agli scambi di pratiche che possono verificarsi tra un ufficio e l'altro. Ciò vale in particolar modo per gli aldilà cinesi, che sono terribilmente burocratici; ma vale, altresì, per tutti gli altri, visto che, per fare un esempio, i cristiani riconoscono l'efficacia della preghiera in

quest'ambito. I santi, per loro, sono dei personaggi assolutamente da frequentare se si vuole suonare la tromba anziché bruciare tra le fiamme. Una volta prese tali precauzioni, si può iniziare seriamente a studiare le proposte delle varie religioni. Due sono gli atteggiamenti possibili: seguire alla lettera i precetti morali di una di queste e prepararsi così – con l'aiuto di un defunto eccellente – una dimora di beatitudine; oppure scegliere una religione che preveda un inferno sopportabile, il che presuppone di comportarsi in vita da porco e da selvaggio. La prima soluzione richiede forza di volontà; ciò rende l'esistenza estenuante, ma al tempo stesso l'accorcia in modo vantaggioso. La seconda, invece, è molto difficile da applicare poiché gli inferi sono stati descritti perlopiù da sadici e, in genere, non è bello finirci. Malgrado ciò, ci si potrà sempre indirizzare a un inferno transitorio, come quello del Mazdeismo o dell'Islam, anziché andare volontariamente a rischiare un inferno eterno, tipo la geena ebraica o l'inferno cristiano".



Il manganello contro la Polizia

Muro del pianto

15.08.2008



Questa lettera di un rappresentante sindacale della Polizia di Stato dovrebbe farci preoccupare, e molto. Manganelli, il Capo della Polizia, ha tenuto all'inizio di questa legislatura un intervento in Parlamento denunciando lo stato della Giustizia. In pratica, ha detto che i poliziotti rischiano la pelle e il criminale è subito fuori, anzi, non finisce neppure dentro. Manganelli è stato ignorato. Come ha scritto il giudice Bruno Tinti in "Toghe Rotte" il 95% dei delitti è impunito grazie alle leggi fatte da Berlusconi per salvare sé stesso e i suoi sodali. Anche il centro sinistra ha fatto la sua parte con il condono del 2006, atto dovuto. Come i gatti di notte sono tutti grigi, gli amministratori pubblici corrotti sono di tutti i partiti. La Polizia viene bastonata, l'Esercito la sostituisce nelle strade. Oggi i soldati sono 6.000, ma potrebbero diventare 60.000. Tre miliardi di euro di tagli alla Polizia (un avvertimento stile mafioso?), la Giustizia al guinzaglio corto. Si stanno preparando per una possibile Argentina.

"Caro Beppe, le posizioni del COISP (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia), a riguardo di moltissime iniziative intraprese da questo governo, sono assolutamente critiche, perché contrarie alla nostra Costituzione e al buon senso!

Non siamo d'accordo con l'utilizzo dei militari nella gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica; non siamo d'accordo con certi provvedimenti in odore di "razzismo"; non siamo d'accordo con la figura del sindaco sceriffo; non siamo d'accordo con alcune iniziative di autotutela privata quali, per esempio, le ronde padane e non siamo assolutamente d'accordo con i tagli ingiustificati e assurdi che sono stati intrapresi ai danni del comparto sicurezza. Si parla di tre miliardi di euro! Questi tagli, ora, sopraggiungono in un momento già disastroso per le forze di Polizia.

Mi preme farvi notare che recentemente tutti, e ripeto TUTTI, i sindacati del comparto sicurezza e difesa hanno manifestato di fronte alle Prefetture d'Italia, distribuendo un volantino che informava la cittadinanza delle assurdità intraprese dall'attuale governo. Queste bestialità, peraltro, sono andate evidentemente contro le promesse fatte dal centro destra in periodo elettorale. Logicamente, le televisioni nazionali non ci hanno dato lo spazio adeguato e il legittimo interessamento. A onor di

cronaca, solo la stampa e le tv locali ci hanno dato il giusto interesse.

In questo momento, ci stiamo organizzando sulle iniziative da intraprendere. Resta però fermo il principio che, in attesa di stabilire la prossima forma di protesta, dobbiamo continuare a dare il massimo risalto ed eco contro le incoerenze e le contraddizioni presenti in questi provvedimenti governativi.

Dobbiamo, innanzitutto, denunciare energicamente l'ultimo decreto, il cosiddetto provvedimento "anti-fannullone", che ci vede fortemente penalizzati anche rispetto alle altre realtà pubbliche. La norma prevede che il dipendente delle forze di polizia che si ammala deve corrispondere, per i primi dieci giorni, un taglio della paga giornaliera pari a 20 euro (nell'ipotesi di uno stipendio base). L'inconcepibile provvedimento dice che la norma non deve essere applicata alle malattie dipendenti per causa di servizio. Il problema è che, prima che ti venga riconosciuta la "causa di servizio", passano anche sei o sette anni dall'evento. Intanto, però, ti tolgono i soldi dallo stipendio. Al legislatore non interessa che devi pagare il mutuo; che hai dei figli e la moglie a carico; che hai la rata della macchina da pagare e che hai le tasse e le spese da sostenere come tutte le persone di questo mondo. Il ministro Brunetta, artefice di questo scempio, facendo leva su un legittimo disappunto dell'opinione pubblica avverso ad alcune forme di assenteismo, ha voluto adottare un provvedimento punitivo e discriminatorio nei confronti di tutti i dipendenti statali e in misura ancor maggiore - come spiegavo - agli appartenenti alle forze di polizia.

Abbiamo apprezzato ed esprimiamo tutta la nostra ammirazione nei confronti del dott. Di Pietro per la sua strenua e tenace difesa a favore degli appartenenti alle forze dell'ordine! Abbiamo letto sulla stampa nazionale, con somma gioia, le tue posizioni in cui hai giustamente schernito il demagogico e ipocrita provvedimento inerente, appunto, l'utilizzo di militari nelle nostre città.

Ti ringrazio ancora." Fausto Fanelli - Componente del direttivo nazionale COISP



